

**La canzone siciliana dell'età dei Florio:
un genere urbano dimenticato**



Ensemble Vucidda Duci

Maria Elisabetta Trupiano, *soprano*

Maurizio Maiorana, *voce, chitarra, flauto dritto*

Riccardo Lo Coco, *mandolino*

Maurelia Navarra, *chitarra*

Introduzione di Consuelo Giglio e Sara Zurletti

Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina

Stagione concertistica d'Ateneo

12 maggio 2025, ore 20

PROGRAMMA

Bernardo Geraci "Vola in aria na vucidda" (1860 ca.)

Paolo Dotto "O passareddu" (1892)

Vittorio Sciacca "Occhi di mari" (1894)

Stefano Gentile "Vasami vasami!" (1893)

Vincenzo Valente "Mi vogghiu spassari" (1896)

Dal *Corpus di musiche popolari siciliane* di **A. Favara** (a cura di **O. Tiby**): N. 222 *A la Fimminisca*

Benedetto Morasca "Rosa" (1892)

Stefano Gentile "L'urtimu cantu" (1907)

Gino Marinuzzi *Valzer campestre* dalla *Suite siciliana* (1910)

G. Monforte-Buttà *Santuzza*, canzonetta-macchietta siciliana (Concorso di Messina 1905)

Anita Di Chiara "Cantu di carritteri" (1930)

Giuseppe Dotto "O bedda Nici" (1894)

Raffaele Arcidiacono "'U pani ch'i passule" (1899)

Peppino Auteri "Abbannunata!" (1910)

Gaetano Emanuel Calì "... E vui durmiti ancora!" (1927)

Maria Elisabetta Trupiano, dottoranda AFAM presso il Conservatorio di Trapani con progetto di ricerca sulla canzone siciliana e docente di canto presso l'Associazione Praeludium di Palermo, ha conseguito un brillante Biennio in Canto lirico al Conservatorio "A. Scarlatti", presentando già al diploma di Triennio una tesi sperimentale su Cathy Berberian. Distintasi nel coro di voci bianche diretto dal M° Fabio Ciulla, ha debuttato giovanissima in *The Little Sweep* al Politeama Garibaldi e ha poi cantato in varie produzioni del Conservatorio di Palermo sino alle ultime dedicate a G. Ligeti e K. Weill. Ha vinto diversi concorsi e si è distinta in masterclass sia di Canto che di Regia, cantando a Beirut e per alcune reti televisive arabe. Nel 2022 è stata la voce dello spot RedBull e voce recitante di un audiolibro del compositore Fabio Correnti. Con l'ensemble Vucidda Duci (già Quattro Canti) sta valorizzando la canzone siciliana perduta e ritrovata attraverso ricerche inedite in varie biblioteche e archivi italiani, proponendola in vari contesti prestigiosi e nei luoghi dei Florio.

Maurizio Maiorana, cantante e attore, musicista polistrumentista, studia attualmente Flauto dolce al Conservatorio di Palermo. Attivo sin dagli anni '80 in ambito teatrale e in ensemble rinascimentali, ha fondato il Quarteto Palermo, ColorTango e l'associazione Alf Leila, svolgendo numerose collaborazioni anche all'estero con registi, musicisti e compositori. Negli ultimi Festini di Santa Rosalia ha cantato sul Carro e ha partecipato, anche con proprie musiche, allo spettacolo di Fabrizio Lupo *Pellegrina sugnu*. Da sempre vicino ai repertori tradizionali, con Agricantus e altre realtà, come "interprete dei Triunfi di Santa Rosalia e delle musiche di Mario Modestini, si è di recente accostato anche alla canzone siciliana, in vari concerti di successo con l'ensemble Vucidda Duci e nell'operapastiche *Lu neu ovvero Tutturintra* (Luglio Musicale Trapanese, 2022).

Riccardo Lo Coco, entrato nel 2011 alla scuola di Emanuele Buzi presso il Conservatorio "A. Scarlatti", si laurea con lode nel 2019 ricevendo dal Comune di Palermo un riconoscimento al merito quale primo studente del Triennio di mandolino in Sicilia. Dal 2015 svolge un'intensa attività concertistica sia con il Quartetto a plectro Tetra Kordes sia con l'Orchestra a plectro di Palermo e Taormina. Si è distinto anche come solista e con l'Ensemble barocco del Liceo musicale Regina Margherita.

Maurelia Navarra, accostatasi alla chitarra classica all'età di sei anni e attualmente studentessa di Biennio del Conservatorio "A. Scarlatti" alla scuola del M° Dario Macaluso, suona stabilmente con il Trio Namalia e con l'Orchestra a Plectro del Conservatorio diretta dal M° Emanuele Buzi. Ha frequentato le masterclass di maestri quali Oscar Ghiglia, Elena Papandreou, Adriano del Sal, Letizia Guerra, Stefano Palamidessi, Lorenzo Micheli, Bruno Giuffredi, Aniello Desiderio, Christian Saggese, Claudio Piastra e ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, sia nella categoria solista che in formazioni da camera di vario tipo. Ha suonato in vari contesti e preso parte al concerto "100 chitarre per Noto" diretto dal M° Vito Nicola Paradiso.

La canzone siciliana è un genere urbano dai percorsi dimenticati, nato all'ombra della canzone napoletana e alla fine prosperato tanto nella Palermo degli ultimi Florio quanto poi a Catania, sino a caratterizzare qui una belle époque che si va scoprendo sempre più stratificata di musica e a portare, lì, alla fioritura delle sole melodie rimaste note. Nata nei salotti di primo Ottocento dal culto per la poesia dell'abate Meli, si sviluppa grazie a concorsi organizzati sul modello napoletano di Piedigrotta, parallelamente al rilancio dei festeggiamenti per Santa Rosalia: per tre decenni la canzone attraversa Palermo con corredo di carri caratteristici, mandolini e chitarre, assumendo i connotati di un fenomeno di costume e mantenendo allo stesso tempo la sua presenza nei salotti con un ricco repertorio per voce e pianoforte fornito dai musicisti più vicini agli ambienti aristocratici.

A partire dagli anni Dieci, con la premiazione di autori catanesi come Peppino Auteri, l'interesse si sposta verso la Sicilia orientale, dove si mantiene sino ai concorsi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dove lascia emergere l'unica melodia rimasta in repertorio, la celebre "mattinata" di Gaetano Emanuel Calì. Sullo sfondo della ricerca condotta da Frontini e Favara nelle due parti dell'isola, la narrazione di quei percorsi dimenticati includerà una canzone premiata al concorso di Messina del 1905 e una pagina strumentale di Gino Marinuzzi che testimonia l'impiego del canto popolare nell'arte caro al suo maestro Alberto Favara, mentre commenti e resoconti tratti dai giornali del tempo potranno meglio restituire la memoria di un legame importante fra le tradizioni musicali della Sicilia occidentale e orientale (*Consuelo Giglio*).

